

Caro Franco,

è la prima volta che ti scrivo, e lo faccio come se ritornassimo ai tempi nei quali per dire cose liberamente e dopo aver pensato, e forse dopo aver ripensato rileggendo, si scriveva. Scrisi col cuore non a tante persone: all'innamorata, a mio padre, aspettando da loro una risposta e anche un aiuto spirituale e un consiglio.

Oggi scrivo a te e ti confesso che la tua risposta già è qui con me. Gli ultimi tempi delle nostre attività nel gruppo di ricerca, nel gruppo di amici che oltre a stimarsi si vogliono bene, sono stati costantemente quasi una corsa a proporre studi e azioni, a progettarne sviluppi e a mettere a fuoco sempre meglio il nostro filone. Quello che mi è più piaciuto e ancor di più oggi mi piace, è aver lavorato con te per far crescere allievi migliori dei maestri.

La tua risposta è già con me perché stiamo parlando di tante cose che rimangono aperte, e da proseguire, nella storia della ricerca del nostro gruppo, percorrendo una via che abbiamo già abbozzato in quelle riunioni nello studio tuo e di Manuela, ultimamente con tanto di mascherine. Parlavamo anche degli alberelli di limone che forse un anno fa avevi comperato: certo che ne doveva passare di tempo prima di fare la marmellata ...

Ogni tuo amico o collega potrebbe raccontare una traccia di te, sottolineando quel piccolo o grande, breve o lungo momento di confidenza che ha contribuito a costruire, a costruire un legame, e il tempo renderà sempre più leggero e trasparente quel ricordo nella sua dolcezza.

Allora, ciao ancora Franco, e lasciami sorridere con te nel condividere i nostri ricordi e le nostre immagini, soprattutto con quelli a cui hai voluto bene.

Beppe

Ciao Franco,

ho talmente tante immagini nella mente, che non so su quale soffermarmi un secondo in più per vederla ancora una volta davanti ai miei occhi, e scrivere così qualcosa su di te... Tanti ricordi, tante quotidianità (mai scontate), tante esperienze che ci hanno portato fin qui. Hai lasciato un vuoto incredibile, difficile da colmare anche per una come me, tutt'altro che espansiva: "siamo due orsi!", dicevi scherzando sul nostro modo di essere diretto e schietto, senza troppi complimenti ... ma bastava una parola, a volte solo uno sguardo, per avere in mente lo stesso pensiero. Per placare la tristezza (tutti dicono che passerà...mah!?), mi piace pensarti vicino, a indirizzare il mio percorso e a guidarmi nelle scelte future, come hai fatto finora...
#ocaptainmycaptain

Manuela